

mistero (non molto lontano infatti si trovano l'Abazia di San Galgano e la "Rotonda" di Montesiepi con la "spada nella roccia", l'Eremo di Santa Lucia, il Castello di Montarrenti, Castiglion Balzetti detto "Castiglion che Dio sol Sa'"), assume un valore in più, intriso di pace e serenità interiore, che nonostante quel "triste passaggio", quel suo destino sciagurato, pare Pia voglia riscattare e fare arrivare fino a noi, rendendolo così eterno e carico di nuovo significato.

Celebrare questo luogo è riviverne la storia, anche se lontana, la nostra storia, quella di cui non vi è traccia sui libri di scuola, ma ci viene dal cuore, dalla memoria dei nostri genitori e più in là, dei nostri nonni e bisnonni, esaltata dal Poeta, capace in ogni caso di rappresentare con forza, anche per il solo fatto di esistere, le nostre radici comuni.

Dobbiamo augurarci perciò, per quanto possibile, di acquisire "il sapere" e "la conoscenza" oltre ancora, la facoltà di esprimere quelle stesse capacità di narrazione e memoria di chi ci ha preceduto, tale da trasmettere e far rivivere ai nostri figli, quelle profonde emozioni a noi possibili, grazie alla paziente e lungimirante saggezza avuta dai nostri padri, dalle nostre madri, nel tentativo di perpetrare nel tempo noi stessi, loro e le nostre radici.

> COME ARRIVARCI

Da Siena: prendere la vecchia strada SS 73 per Roccastrada, direzione Grosseto, dopo alcuni km si incontra la frazione di Rosia, superato il paese, la strada entra in una gola incassata, percorsa da un torrente che prende il nome dalla frazione. Dopo pochi Km prima di arrivare all'incrocio della Colonna di Montarrenti sulla sinistra si trova il Ponte medievale

Da Grosseto: dopo Braccagni prendere la vecchia SS 73 (Senese-Aretina ora Strada Provinciale 153) per Roccastrada e proseguire per Siena. Oltrepassato il paese di Monticano si incontra l'incrocio della Colonna di Montarrenti dopo poche centinaia di Mt. sulla destra si trova il Ponte medievale.

> PER I VISITATORI

Per voi, che vi accingete a visitare questo luogo, fatelo in punta di piedi, chinatevi in segno di umiltà e di rispetto, nel ricordo di colei che ad esso il suo nome la tragedia ha legato.

Ad Ella un attimo di silenzio dedicate e



proprio sopra questo ponte, ispirate profondamente l'aria pura, ascoltate il vento ed il fruscio delle foglie degli alberi, rispettando nel silenzio carico di significato che tutt'intorno aleggia, proprio quella natura intatta, di cui siamo parte assieme all'essenza stessa di tutti coloro che ci hanno preceduto.

Rispetto, ancora e solo rispetto, ci chiede questo Ponte antico, l'acqua che scorre sotto di esso e se vi accingete ad incamminarvi per queste selve, memoria storica sia per voi l'antica strada.

Solo così potrete celebrare e tentare di comprendere il significato di questi luoghi, solo così vedrete oltre questi sassi antichi rendendo omaggio a quella giovane nobile donna senese che ben oltre otto secoli fa, tanta dignità dimostrò nella tragedia, ma soprattutto diverrete interpreti proprio di quel messaggio celebrativo della "memoria" che ci ha voluto lasciare, quale testimonianza del suo breve, ma intenso passaggio su questa terra.

